

CHIETI

telefono 085-4210222 fax 085-294133

e-mail chieti@iltempo.it

Il caso L'Ater ha consegnato la richiesta relazione. I lavori saranno effettuati ad alloggi occupati

Il verdetto : «Lo sgombero non è necessario»

■ Non sarà sgomberata la palazzina numero 4 di via Amiterno: la notizia arriva nel primo pomeriggio, quando l'Ater consegna al Comune la relazione richiesta sabato scorso dal sindaco, Francesco Ricci, nell'ordinanza firmata per la messa in sicurezza del complesso di abitazioni popolari. «Abbiamo consegnato ufficialmente - ha dichiarato il commissario dell'Ater, Marcello Lancia - una nota dei nostri tecnici nella quale dichiarano che, per quanto hanno potuto accertare e per quanto di loro competenza, concordano con quanto asserito nella relazione del consulente tecnico della Procura di Chieti, nella quale si è attestata l'assenza di pericoli di crollo immediato della palazzina n. 4 di via Amiterno». Tuttavia, Lancia fa osservare come sin dal 9 ottobre l'azienda da lui guidata si fosse attivata per la verifica dello stato della situazione delle Cinque Palazzine: «L'Ater - spiega - aveva provveduto, con propria determinazione n. 172, alla messa in sicurezza delle superfici

esterne dei cinque edifici di via Amiterno e prima che ci venisse consegnata ufficialmente l'ordinanza del sindaco, pervenuta solo alle ore 9.30 del 12 ottobre, avevamo avviato lavori urgenti ed indifferibili di manutenzione dei pilastri del piano porticato relativo alla palazzina n. 4. L'Azienda, inoltre, sin dal 16 aprile, con propria determinazione n. 57, aveva già affidato l'incarico della verifica statica delle Cinque Palazzine. I nostri tecnici sono già al lavoro e nel giro di 30 giorni dovrebbero essere terminati gli interventi richiesti dal sindaco. Ribadiamo inoltre che, come sempre fatto, sarà nostra cura tenere costantemente informati la Procura della Repubblica, il Comune di Chieti ed i cittadini sull'evolversi della situazione onde garantire il massimo della trasparenza sul procedere degli interventi di ristrutturazione». Quindi, i lavori di consolidamento del complesso residenziale si protrarranno senza ricorrere al temuto sgombero di 47 famiglie.

L'impegno

«Terremo sempre informati la Procura, il Comune e i cittadini»

Via Amiterno

Veduta parziale delle cosiddette «cinque palazzine». La numero 4 non sarà sgomberata



L'inchiesta

Due i reati penali ipotizzati. Per ora si procede contro ignoti

Simonetta Bersani

■ Sono due i reati penali ipotizzati sul fascicolo che la Procura di Chieti, (l'indagine è nelle mani del pubblico ministero Rosangela Di Stefano) ha aperto, al momento contro ignoti, in relazione all'esposto presentato dal professor Francesco Stoppa sulle cinque palazzine di via Amiterno. Gli articoli iscritti sono il 676 (Rovina di edifici: chiunque ha avuto parte al progetto o nei lavori concernenti un edificio che poi, per sua colpa, rovini) e il 677 (Omissione di lavori in edifici o costruzioni che minacciano rovina in relazione al proprietario della costruzione e a chi è obbligato alla conservazione o vigilanza dell'edificio). Come dire che la Procura intende valutare le posizioni e le

eventuali responsabilità a carico sia di chi realizzò, negli anni '70, le cinque palazzine, sia di chi oggi è tenuto alla loro conservazione e ai lavori necessari per rimuovere situazioni di pericolo. Le indagini sono state affidate ai carabinieri e proseguono ora per risalire a chi, oltre trent'anni fa, progettò e realizzò gli immobili per conto dell'allora Istituto autonomo case popolari, poi trasformato in Ater, ente che è rimasto per gran parte proprietario degli immobili ad eccezione delle abitazioni nel frattempo riscattate dagli inquilini. L'indagine è stata avviata a seguito dell'esposto presentato dal docente di geologia della d'Annunzio, prof. Francesco Stoppa, subito dopo il sisma del 6 aprile il quale rimarcava come la «peggior risposta sismica a Chieti è stata osservata in un gruppo di edifici dell'Ater in via Amiterno».